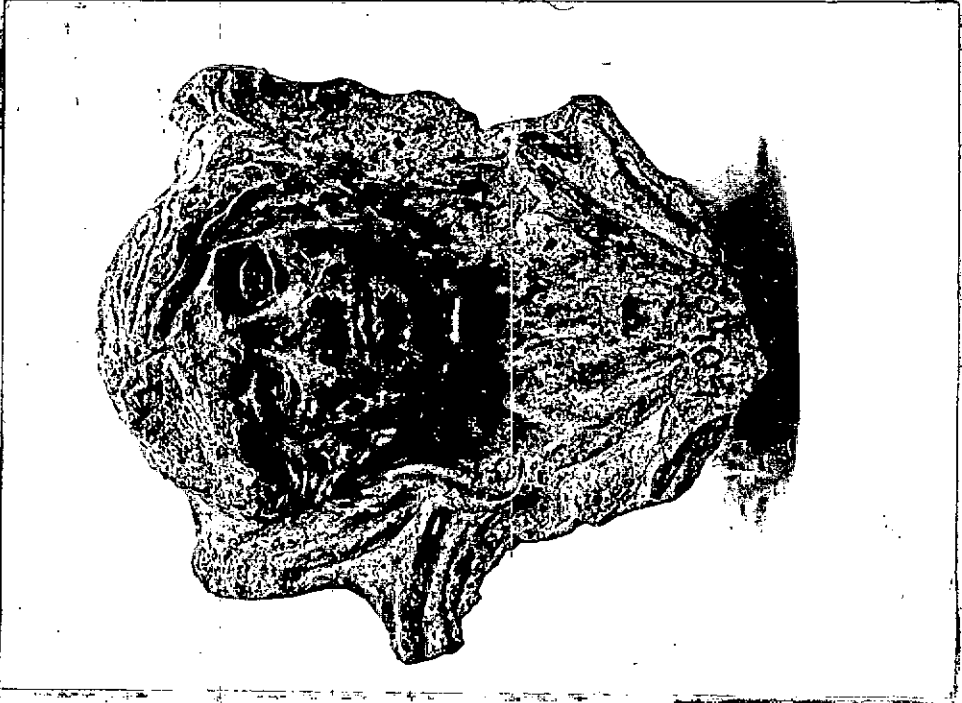


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00055941	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma	47	LAZIO	629
(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)						
PROVINCIA E COMUNE: Roma LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Naz. Romano-Antiquario INV. 40100 OGGETTO: Antefissa con testa femminile su cespo d'acanto PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Acquisto da Gaetano Celerini, da fuori porta Salaria DATI DI SCAVO: (o altra acquisizione) INV. DI SCAVO: DATAZIONE: Fine III inizio del II sec. a.C. ATTRIBUZIONE: MATERIALE E TECNICA: Argilla mattone-rosato con inclusioni rosse, chiare e violacee. Tracce di colore rosso-bruno sul volto MISURE: Alt.mass.cm.19; largh.mass.cm.16; spess.mass.cm.8 (compresa la testa)						
STATO DI CONSERVAZIONE: Mediocre- resta la parte centrale dell'antefissa con la testa femminile e, sul retro, l'incavo dell'attacco per la maniglia del cippo CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile ESAME DEI REPERTI: CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato NOTIFICHE:			DESCRIZIONE: L'antefissa è caratterizzata da una testina femminile fuoriuscente da un cespo d'acanto e circondata, forse, da un nubo di elementi vegetali, come fa supporre la presenza di steli che si biforcano ai lati del volto, sul margine di una ciocca di capelli discendente. La testa, dal volto ovale pieno, poggia su un collo solido, in parte nascosto dal cespo d'acanto e presenta un'acconciatura con capelli spartiti al centro della fronte in due bande ondulate dalle quali discendono lateralmente due ciocche fino al cespo d'acanto. Gli occhi, a mandorla, leggermente infossati, con palpebre pesantemente rese da due listelli arrotondati e con pupilla incisa, risultano irregolarmente disposti, l'uno più in alto dell'altro ai lati del naso diritto e			

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

Il documento è stato restaurato in base ai  
principi della conservazione e della  
restaurazione dei manoscritti.  
Le parti danneggiate sono state  
ripristinate utilizzando materiali  
compatibili con l'originale.  
Le lacune sono state segnalate con  
punti interrogativi e la  
testa del documento è stata  
pulita e conservata.  
Il tutto è stato eseguito con  
la massima cura e precisione.

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Il documento è stato  
catalogato e inventariato  
in base ai principi della  
conservazione e della  
restaurazione dei manoscritti.  
Le parti danneggiate sono state  
ripristinate utilizzando materiali  
compatibili con l'originale.  
Le lacune sono state segnalate con  
punti interrogativi e la  
testa del documento è stata  
pulita e conservata.  
Il tutto è stato eseguito con  
la massima cura e precisione.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

Il documento è stato  
fotografato e disegnato  
in base ai principi della  
conservazione e della  
restaurazione dei manoscritti.  
Le parti danneggiate sono state  
ripristinate utilizzando materiali  
compatibili con l'originale.  
Le lacune sono state segnalate con  
punti interrogativi e la  
testa del documento è stata  
pulita e conservata.  
Il tutto è stato eseguito con  
la massima cura e precisione.

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Patrizio Pensabene

DATA: Novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *M. Rita Di Rino*

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00055941	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma	INV. 46400
	ALLEGATO N. 77			

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

**Descrizione:** - dalle narici alquanto larghe. La bocca, mal disegnata leggermente dischiusa, presenta una fessura a solco tra le due labbra. Dalle orecchie, visibili al disotto delle bande laterali, pendono due orecchini a disco. La testa femminile emergente dal cespo d'acanto, ha un agrossa tradizione in ambiente magno-greco e italico, come rivelano non solo le raffigurazioni in vasi apuli del IV sec. (v. Collez. Iatta a Ruvo-, ma anche numerosi capitelli figurati, come quello di Canosa (S. Leucio), del Museo di Brindisi, di Vulci etc.

La protome umana emergente dal cespo d'acanto si incontra anche in fregi di terracotta, di cui uno degli esempi più noti proviene da Caen, oggi al Vaticano-Museo Etrusco Gregoriano (v. Andren, Architectural Terracottes, tav. 2I, 68, pp. 60-61) e, naturalmente, in antefissa, con esemplari più antichi risalenti, in ambiente etrusco e magno-greco, al IV-III sec. Spesso, inizialmente, con testa decorata da nimbo con motivi vegetali (es. più antico in un'antefissa di Tarquinia (v. Andren, Architectural Terracottes, pp. 69-70, tav. 23, 82). Nel nostro esemplare resta incerta la presenza del nimbo, anche se certamente vi era una articolazione a tralci vegetali intorno alla testa. Per il tipo di acconciatura e per gli orecchini a disco, si può riportare non oltre la fine del III, inizi del II sec. a.C. Sull'evoluzione del motivo vedere G. Maetzke in Boll. d'Arte, 1955, pp. 259-261.